

Esplosione di colori al Centro sociale: i writers cambiano pelle al «cubo»

Intanto l'ex consigliere Lello Colombo chiede più attenzione per gli artisti di strada

LECCO ► Una grande macchia di colore sapientemente tracciata da tre esperti writers sta per trasformare il cubo grigio del Centro sociale di Germanedo in una moderna opera d'arte. Hanno preso il via i lavori di Lecco street view, l'iniziativa voluta dal Comune di Lecco per portare una boccata "d'arte fresca" in città. A esibirsi sono Enrico Sironi detto Hemo, Rendo e Sbafè. E proprio a proposito della manifestazione che terminerà domani, 7 ottobre, riceviamo e pubblichiamo l'intervento in calce.

Ho letto con piacere del nuovo regolamento per le arti di strada del Comune di Milano: bello, interessante, direi anche innovativo; mi sono chiesto perché non mettere mano anche a quello di Lecco in senso ancor più liberale o meglio libertario?

Questo perché a suo tempo quando ero consigliere comunale ricordo di essermi occupato dello stesso, riuscendo una volta tanto a far breccia anche nell'allora maggioranza, avendo a volte io stesso portato la

mia musica nelle strade. Ma veniamo alla proposta che vorrei sottoporre alla riflessione degli amministratori.

Sull'esempio milanese, aprire una pagina internet sul sito del Comune dove gli artisti di strada possono prenotarsi, indicando il luogo dell'esibizione, il tempo necessario e, se lo desiderano descrivere il tipo di proposta artistica; questo non deve essere un obbligo, ma un mezzo che pian piano porti gli artisti di strada alla consapevolezza dell'utilità dello stesso; con questo intendo dire che lungi da me l'idea di costringere gli artisti a registrarsi e a prenotare, mi piace pensare al fatto che questa modalità possa dare loro dignità. Importante è poi fare in modo che il sito sia segnalato e reso fruibile a cittadini e turisti, che i luoghi individuati siano segnalati: creare insomma una città dove il turista e il cittadino possano avere una mappa artistica, ponendo attenzione a che ciò non avvenga solo nel centro città, ma anche nei quartieri.

Avere la fantasia di individuare luoghi inusuali, ad esempio recuperare vecchie imbarcazioni e posizionarle lungo l'Adda con a bordo gioiellieri, musicisti - penso per esem-

pio alla bella iniziativa di recupero dell'Isola Viscontea fatta da Appello per Lecco - o a quartieri che si ravvivano con l'uso artistico delle piazze.

Ho sempre pensato che la politica culturale debba essere legata alla realtà sociale, con idee lontane dal sensazionalismo, ma che valorizzano i luoghi e la dignità artistica, ragione di più in un momento di grave crisi economica, con le casse degli enti locali vuote; chiamare insomma gli artisti alla responsabilità di essere parte di una comunità. Un'ultima riflessione; sono convinto che l'assenza di risorse economiche negli enti locali, l'impellente necessità di dare risposte concrete a problemi brucianti debba spingere ad essere creativi e fantasiosi in campo culturale, uscire dagli schemi dispendiosi dell'arte ad effetto per creare invece comunità, collaborazione e valorizzazione reciproca delle risorse locali, incontro con l'altro che porta suoni e storie da lontano.

Nella speranza che questa mia possa diventare spunto di riflessione, sognando una città rallegrata da suoni, segni e corpi in movimento.

** ex consigliere comunale*

DI **LELLO COLOMBO***



ALL'OPERA Uno dei writers impegnati nel progetto Street view. Realizzerà un mega iPad.

